

**Tribuna per laici di qualità... che non si vergognano.**

**Questa è una iniziativa di liberi pensatori e i contenuti sono tranquillamente discutibili, sia quando figurano pensierini del curatore, sia riguardo agli articoli riportati da altri siti, così come qualsiasi altra opinione ospitata.**

**Di ogni testo è responsabile il suo autore che dalle nostre parti non viene mai ritenuto infallibile, anche se più o meno autorevole.**

**La collaborazione è aperta a tutti.**

# I LIKE LAY

Info per laici di qualità n. 223  
15 Aprile 2014



**Antico strumento per affogare pedofili...serviva anche per macinare il grano.**

## **SI FA PRESTO A DIRE: BUTTATI CON LA MACINA...**

*"Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, è meglio per lui che gli si metta una macina da asino al collo e venga gettato nel mare" (Mc 9, 42).*

Il mite Gesù che insegna a tutti l'amore e il perdono – almeno secondo l'immagine buonista oggi più accreditata – qui non trattiene il suo sdegno ed usa parole dure, chiare, terribili. E inequivocabili: a chi, dice, dà scandalo ai piccoli, ai bambini, è meglio appendere una macina di mulino al collo e gettarlo in mare. Parola di Dio.

Non mi pare però che questa oggi sia una punizione praticabile. Le nostre leggi che escludono la pena di morte, e una morte inflitta in maniera così crudele, non lo permettono. Eppure Gesù – Dio per i credenti – ha detto proprio così: macina al collo e in mare. Alé! E per i cristiani vale il precetto: *"Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini"* (At 5, 29).

Mi sarei aspettato quindi da parte loro una fiera protesta contro lo Stato immorale e laicista che non consente di mettere in pratica i comandamenti divini. Tanto più che l'annegamento del colpevole è la soluzione per lui più vantaggiosa ("è meglio che..."). Invece il clero, quando lo scandalo della corruzione dei minori riguarda i suoi componenti, piuttosto che appendere macine, preferisce nascondere, coprire, insabbiare. E questo è, a mio avviso, scandaloso!

Sono perplesso. Chiedo aiuto a voi perché mi spiegate la logica che governa l'etica cristiana, la quale a volte difende a spada tratta posizioni che non trovano alcun riscontro scritturale (vedi gli embrioni) e altre volte viola apertamente precisi dettati divini.

*Renato Testa*

Vedere anche Luca 17,1-3 e Matteo 18,6.

Esattamente Gesù non è per niente morbido quando si tratta di coloro che scandalizzano i piccoli e condanna gli abusatori senza mezzi termini. Non dice che devono essere giudicati da un tribunale ecclesiastico segreto, coperti, protetti e conservati nel loro "sacro" ruolo, nonostante tutto.

Per Gesù non c'è rimedio per loro, né perdono, né penitenza valida: vanno cancellati di brutto. Per esprimere adeguatamente il suo sdegno per un peccato così grande, ricorre a una iperbole secondo una consuetudine spesso usata in oriente per rappresentare con immagini enfatiche un concetto importante: una macina da mulino, ossia una condanna definitiva. Non un bruscolino nell'occhio come sarebbe per un peccatuccio veniale, ma un macigno al collo per un tuffo senza scampo. Bel colpo, Maestro !

Diciamoci la verità, di fronte a tanti discorsi discutibili del Nostro, almeno questo è azzeccato. Ma a che val l'insegnamento se non c'è discernimento ?

Qualche domanda:

- ==> Perché il Papa che si dice rappresentante di Cristo in Terra non la pensa come Gesù?
- ==> Perché i gerarchi ecclesiastici si sono limitati a trasferire preti pedofili da una parrocchia all'altra, così permettendo altri abusi impuniti ?
- ==> Perché i sozzoni non vengono espulsi e scomunicati e deferiti alla giustizia civile come qualsiasi altro malfattore ?
- ==> Se Gesù è così intransigente, perché mai Papi e Vescovi sono invece molto...comprensivi verso odiose deviazioni che, se sono meritorie di sanzioni penali per chiunque, lo sono maggiormente per i cosiddetti ministri di dio felloni ?

Non è questo d'altronde l'unico esempio di "*interpretazione*" distorta dei *Sacri Testi* e di condotte contraddittorie dei cosiddetti "*ispirati*" dal Signore, ma è certamente il fatto più vergognoso perché riguarda i soggetti più deboli e indifesi.

La diffusa superstizione è nefanda, in quanto induce comportamenti omertosi da parte della massa dei creduli, i quali se un figlio viene violato da un prete non vanno a denunciarlo in Questura, ma si rivolgono al Vescovo, poiché provocare uno scandalo viene considerato un atto ostile alla fede, esponendosi così all'ira punitiva di un dio vendicativo, precipitoso in terra ed eternamente implacabile nell'al di là, come rappresentato troppo abbondantemente nella Bibbia.

Un vescovo, da parte sua, raccomanderà sempre il segreto, assicurando il tremebondo fedele che provvederà lui stesso a punire il colpevole, nel modo indulgente che sappiamo.

Il prete è come il maiale: non si butta via niente! Costa molto in tempo e denaro all'ecclesia allevare un prete, per cui lo usa e lo riutilizza all'occorrenza con infiniti ripieghi in tutti gli angoli del suo immenso apparato, per il trionfo e la gloria della *Santa Causa*.

Quanto alla logica dell'etica cristiana, mbé...non è cosa da pretendere dai cantastorie di professione...Testi sacri e storia ecclesiastica sono una miniera tale di contraddizioni da configurare una sfida insuperabile all'intelligenza umana, giusto il motto di certi primitivi santi apologeti cristiani: "*credo quia absurdum*"...

*Voilà la fé !*

*Marioque*

**Pedofilia. La CEI ribadisce la regola dell'omertà: NON DENUNCEREMO PRETI**





# **ASSOCIAZIONE SORDI**

## **“ANTONIO PROVOLO” - ONLUS**

**ASSOCIATA ALLA F.I.A.D.D.A.  
FAMIGLIE ITALIANE ASSOCIATE PER LA DIFESA DEI DIRITTI DEGLI AUDIOLESI - ONLUS**

Sede Legale: Via Marin Faliero, 10/C – 37138 Verona – Tel. 045/8026956 - Fax 045/591580 e-mail:  
[info@associazionesordiprovolò.it](mailto:info@associazionesordiprovolò.it) – C.F. 03088110238

Associazione non lucrativa che ha per scopo l'integrazione delle persone sorde nella società

### **COMUNICATO STAMPA**

IL 09 APRILE 2014, A ROMA, PRESSO LA SALA STAMPA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, ALLE ORE 9:45, SI TERRA' LA CONFERENZA STAMPA DELLE VITTIME DI PEDOFILIA CLERICALE DELL'ISTITUTO PER SORDOMUTI "ANTONIO PROVOLO" DI VERONA, NELLA QUALE SARANNO TRATTATI I SEGUENTI ARGOMENTI:

1. Commissione d'indagine voluta dal Vaticano e provvedimenti presi dallo stesso.
2. Riunione con la Special Rapporteur dell'ONU, Dott.ssa Rashida Manjoo, tenutasi a Milano presso l'Università Bicocca il 20/01/2012 su invito dell'ONU-Commissione per i Diritti dei Bambini.
3. Articolo de "il Fatto Quotidiano" del 14/12/2012. Accuse di un altro sordomuto al Vescovo Giuseppe Carraro.
4. Nostra querela per diffamazione al giornale "L'Avvenire".
5. Lettera del Vescovo di Verona, Mons. Giuseppe Zenti, del 14/02/2013 indirizzata ai presbiteri nella quale si raccomanda la riservatezza qualora si venga a conoscenza di "qualche situazione di turbolenza".
6. Lettera dell'Associazione Sordi "Antonio Provolò" a Papa Francesco del 31/12/2013.
7. Riunione del 16/01/2014 presso l'ONU-Commissione per i Diritti dei Bambini e relative reprimende dell'ONU nei confronti del Vaticano.
8. Richiesta di risarcimento al Vaticano per le vittime di pedofilia clericale.
9. Ricorso delle vittime alla Commissione Europea per i Diritti Umani.
10. Si chiede l'apertura degli archivi vaticani inerenti i casi di pedofilia, l'allontanamento dei preti coinvolti o sospettati di abusi come richiesto dalla Commissione ONU.

# ABOLIAMO «RAI VATICANO»

## Lettera inviata al Presidente della Commissione di Vigilanza RAI

Al Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi - On.le Roberto Fico

On.le Presidente

come certamente Ella saprà, nel 1995 in occasione di una ritualità cattolica meglio nota come Giubileo, la Rai stipulò con lo Stato extracomunitario del Vaticano un accordo per la realizzazione di una struttura televisiva denominata RAI VATICANO con la precisa finalità di trasmettere programmi legati a questo evento religioso che per i cattolici era certamente rilevante, mentre era assolutamente indifferente alla restante parte della popolazione italiana non cattolica, ma soprattutto l'evento in questione non aveva nessuna rilevanza pubblica.

Per quanto l'evento religioso si sia già consumato nell'anno 2000 questa struttura è rimasta attiva e nel 2002 ha subito una trasformazione acquisendo una connotazione di "canale" permanente.

RAI VATICANO continua a utilizzare la struttura del servizio pubblico diffondendo messaggi di una sola religione, in spregio al pluralismo religioso e in spregio ad ogni ateismo o agnosticismo.

Ma ciò che è più grave sotto il profilo costituzionale, i messaggi diffusi da questo canale televisivo, innestato nella struttura del servizio pubblico radiotelevisivo italiano, lasciano intendere ai più che la religione cattolica possa a buon diritto essere interpretata come religione di Stato.

La nostra Costituzione, come Ella saprà, ha negato alla religione cattolica tale qualifica, e la Corte Costituzionale ha più volte riaffermato il valore del pluralismo religioso, inteso come manifestazione privata e non pubblica.

Anche attraverso la contiguità innescata dalla esistenza di RAI VATICANO, il potere della monarchia confinante appare essersi ramificato nelle stanze di Viale Mazzini a tal punto che in data 18 gennaio 2014 i dipendenti del servizio pubblico radiotelevisivo, invece di celebrare i 60 anni dell'Azienda innanzi alla massima autorità repubblicana, ovvero il Presidente della Repubblica, sono andati in pellegrinaggio dal monarca della Stato dittatoriale confinante.

Come Ella saprà possono qualificarsi come dittature non solamente quelle militari o quelle civili entrambe dispotiche, ma tutte quelle forme di governo che non rispettano né la tripartizione dei poteri, né i diritti umani.

Continuare a porre a carico dei contribuenti italiani un canale televisivo che fa da cassa di risonanza ad un altro Stato non democratico, noi di Democrazia Atea riteniamo che sia uno sfregio al Principio di Laicità.

Chiediamo che nella veste di Presidente della Commissione in indirizzo, ponga la questione con urgenza all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e che possa essere cancellata dalla storia della RAI italiana questa pagina vergognosa di sottomissione religiosa, ponendo nella inattività, senza indugio, un canale televisivo che offende, per la sua sola esistenza, i principi più alti e nobili della democrazia italiana.

*Carla Corsetti*

Segretario Nazionale di "Democrazia Atea"

## **Porre fine alle iniziative di partecipazione alle attività di culto intraprese dagli Istituti Scolastici.**

Al Ministro dell'Istruzione  
 Professoressa Stefania Giannini  
 Viale Trastevere, 76  
 00153 ROMA

E,p.c. Uffici Scolastici Regionali  
 Loro Sedi

On.le Ministro

Sottoponiamo alla Sua cortese attenzione la necessità di un immediato intervento che ponga fine alle iniziative intraprese dagli Istituti Scolastici di partecipazione alle attività di culto.

Ricordiamo a noi stessi che la nostra Costituzione esprime il principio supremo della laicità dello Stato attraverso gli articoli 2,3,7,8,19 e 20 (Corte Costituzionale sentenza n. 203/1989), e che “in nessun caso il compimento di atti appartenenti, nella loro essenza, alla sfera della religione possa essere l’oggetto di prescrizioni obbligatorie derivanti dall’ordinamento giuridico dello Stato” (Corte Costituzionale, sentenza n. 334/1996).

Aderiamo alle pregevoli indicazioni espresse dal TAR Veneto nella sentenza n. 2478 del 20 dicembre 1999, richiamandole integralmente: “È illegittima la delibera del Consiglio di circolo che dispone lo svolgimento di attività religiose, quali la celebrazione di liturgie o riti religiosi o il compimento di atti di culto, non attinenti alla vita della scuola, in orario scolastico e al posto delle normali ore di lezione, in quanto gli atti di culto non costituiscono “cultura religiosa” assimilabile all’insegnamento, ma fatti di fede individuale, estrinsecatesi nel colloquio rituale che il credente ha con la propria divinità e quindi, non rientrano nelle categorie e nel quadro delle attività scolastiche istituzionali”.

Richiamiamo integralmente anche la motivazione della sentenza del TAR Emilia-Romagna n. 250 del 17 giugno 1993: “Gli atti di culto e le celebrazioni religiose si compiono unicamente nei luoghi a essi naturalmente destinati, che sono le chiese e i templi e non nelle sedi scolastiche, in sedi cioè improprie e destinate alle attività didattiche e culturali, finalità appunto della scuola. ... La Chiesa è libera di svolgere queste attività nelle scuole che essa stessa istituisce, non può però svolgerle nelle scuole dello Stato e nell’ambito di esse e gli organi pubblici che questo consentono commettono senza dubbio una illegittimità”.

Richiamiamo, da ultimo le osservazioni conclusive sul secondo rapporto periodico della Santa Sede della Commissione dei Diritti dell’Infanzia del 31 gennaio 2014 nel quale le preoccupazioni espresse circa la tutela dei diritti dei minori pongono la Chiesa Cattolica in posizione di grave imbarazzo, tale da rendere quantomeno inopportuna la presenza di personale ecclesiastico nelle scuole frequentate da minori.

Nel rapporto testè citato, che, per brevità si allega in copia, il Comitato sui Diritti dell’Infanzia, tra le raccomandazioni, include anche la diffusione delle osservazioni conclusive: “... Il Comitato inoltre raccomanda che il secondo rapporto periodico e le risposte scritte dallo Stato Parte e le relative raccomandazioni siano rese ampiamente disponibili”.

In adesione alle Raccomandazioni del Comitato sui Diritti dell’Infanzia dell’ONU chiediamo formalmente che il Ministero divulghi le osservazioni conclusive nelle quali si evidenziano preoccupanti elementi discriminatori perpetrati nelle scuole italiane nelle manifestazioni legate al culto cattolico.

Tra gli atti discriminatori si evidenziano i cosiddetti “precetti pasquali”. Assistiamo ad una grave interferenza della Chiesa Cattolica nella attività dell’istituzione scolastica statale e chiediamo un Suo immediato intervento che vieti, senza dubbi interpretativi, le attività rituali in orario scolastico, né in attività extrascolastiche di cui alla lettera d) dell’art. 6 del d.p.r. 416/74.

Siamo consapevoli che “la materia religiosa, per il suo essere tradizionale terreno di azioni antiumanitarie, è tra quelle in cui più sensibile è la tensione opposta, che induce a consentire l’accesso alla tutela giurisdizionale in funzione antidiscriminatoria” come recentemente statuito dalla Corte di Cassazione Sezioni Unite sentenza 28 giugno 2013 n. 16305.

Promuoveremo attività di vigilanza e di segnalazione alle autorità giudiziarie degli episodi di illegittimità posti in essere dai Dirigenti scolastici in danno dei minori e chiediamo che il Ministro dell’Istruzione intervenga nel senso auspicato di un immediato ripristino dei criteri di non discriminazione che riaffermino il principio di laicità dello Stato Italiano, vietando manifestazioni e rituali religiosi nelle istituzioni scolastiche italiane.

La Segreteria Nazionale di Democrazia Atea

# Pasqualinate macabre

Ogni anno i cristiani ci ricordano la risurrezione del loro idolo. Trattasi di un avvenimento strepitoso che dimostrerebbe inequivocabilmente la sua divinità.

Noi che siamo scettici nei confronti di avvenimenti simili, non solo per buon senso e buon gusto, ma anche per le inconsistenti "prove" del fatto, restiamo ulteriormente dubbiosi per la facilità dell'accadimento di un fenomeno del genere che gli stessi "testimoni" riportano in simultanea, banalizzando, come in tutte le inflazioni, il risuscitamento del loro campione.

Infatti, mentre Jesus risorge in incognito mostrandosi solo a quattro gatti, "molti" altri fanno altrettanto, però mostrandosi in pubblico ad altrettanti "molti".

Questo è quanto il celebre cronista Matteo autorevolmente riferisce a riguardo di una risurrezione collettiva in contemporanea con l'altro risorto clandestino.

I fautori della risurrezione quale prova della divinità, disinvoltamente sorvolano sulla risurrezione di massa testimoniata dallo stesso reporter, assolutamente affidabile perché ispirato dallo Spiritosanto (la nuova entità trinitaria).

Ai lettori più recenti, ma anche per un eventuale ripassino a quelli *storici*, propongo di leggere i numeri arretrati **146** e **174** per saperne di più.

Vedere <http://marioque.xoom.it>

(Qualche volta, forse per eccessivo traffico o per altri inconvenienti tecnici, il sito non si apre. Riprovate in altro momento e la vostra pazienza sarà premiata.)

E' disponibile online, gratuitamente, la registrazione video del Convegno "Il VALORE DEI FATTI" svoltosi lo scorso 31 marzo all'Università Statale di Milano.

<http://www.cicap.org/video/valoredeifatti.php>

## Ripassino fiscale

L'8x1000 e il 5x1000 sono due cose distinte. Il primo è per le religioni o lo Stato. Il secondo è per diverse associazioni con partita IVA. Se firmate per il 5x1000 non escludete l'8x1000.

L'8x1000 è una vera e propria truffa nei confronti del contribuente, perché se lasciate vuoto lo spazio della firma, qualcun altro prenderà la decisione per voi.

E guarda caso i soldi finiscono per l'82% alla Chiesa Cattolica: Avete dei dubbi? Informatevi e scegliete consapevolmente.